

28 Domenica Tempo Ordinario - C



Antifona d'Ingresso

Se consideri le colpe, o Signore, Signore, chi ti può resistere? Con te è il perdono, Dio d'Israele. (Cf. Sal 129,3-4)

Colletta

Ci preceda e ci accompagni sempre la tua grazia, o Signore, perché, sorretti dal tuo paterno aiuto, non ci stanchiamo mai di operare il bene. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Oppure (Anno C):

O Dio, che nel tuo Figlio liberi l'uomo dal male che lo opprime e gli mostri la via della salvezza, donaci la salute del corpo e il vigore dello spirito, affinché, rinnovati dall'incontro con la tua parola, possiamo renderti gloria con la nostra vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Prima Lettura

Dal secondo libro dei Re. (2 Re 5, 14-17)

In quei giorni, Naamàn [il comandante dell'esercito del re di Aram,] scese e si immerse nel Giordano sette volte, secondo la parola di Elisèo, uomo di Dio, e il suo corpo ridivenne come il corpo di un ragazzo; egli era purificato [dalla sua lebbra]. Tornò con tutto il seguito da [Elisèo,] l'uomo di Dio; entrò e stette davanti a lui dicendo: "Ecco, ora so che non c'è Dio su tutta la terra se non in Israele. Adesso accetta un dono dal tuo servo". Quello disse: "Per la vita del Signore, alla cui presenza io sto, non lo prenderò". L'altro insisteva perché accettasse, ma egli rifiutò. Allora Naamàn disse: "Se è no, sia permesso almeno al tuo servo di caricare qui tanta terra quanta ne porta una coppia di muli, perché il tuo servo non intende compiere più un olocausto o un sacrificio ad altri dèi, ma solo al Signore".

Salmo 97 (98)

Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia.

*Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo.*

*Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.
Egli si è ricordato del suo amore,*

della sua fedeltà alla casa d'Israele.

*Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.*

*Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni!*

Seconda Lettura

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timoteo. (2 Tm 2, 8-13)

Figlio mio, ricòrdati di Gesù Cristo, risorto dai morti, discendente di Davide, come io annuncio nel mio vangelo, per il quale soffro fino a portare le catene come un malfattore. Ma la parola di Dio non è incatenata! Perciò io sopporto ogni cosa per quelli che Dio ha scelto, perché anch'essi raggiungano la salvezza che è in Cristo Gesù, insieme alla gloria eterna. Questa parola è degna di fede: Se moriamo con lui, con lui anche vivremo; se perseveriamo, con lui anche regneremo; se lo rinneghiamo, lui pure ci rinnegherà; se siamo infedeli, lui rimane fedele, perché non può rinnegare se stesso.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

In ogni cosa rendete grazie: questa infatti è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi.

Alleluia.

Vangelo

Dal vangelo secondo Luca. (Lc 17, 11-19)

Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samaria e la Galilea. Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza e dissero ad alta voce: "Gesù, maestro, abbi pietà di noi!". Appena li vide, Gesù disse loro: "Andate a presentarvi ai sacerdoti". E mentre essi andavano, furono purificati. Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano. Ma Gesù osservò: "Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?". E gli disse: "Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!".

Sulle Offerte

Accogli, o Signore, le preghiere dei tuoi fedeli insieme all'offerta di questo sacrificio, perché mediante il nostro servizio sacerdotale possiamo giungere alla gloria del cielo. Per Cristo nostro Signore.

Comunione

I leoni sono miseri e affamati; a chi cerca il Signore non manca alcun bene. (Sal 33,11)

Oppure:

Quando il Signore si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. (1Gv 3,2)

Oppure (Anno C):

Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato! (Lc 17,17.19)

Dopo la Comunione

Padre santo e misericordioso, che ci hai nutriti con il corpo e sangue del tuo Figlio, per questa partecipazione al suo sacrificio donaci di comunicare alla sua stessa vita. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Dalla Parola all'incontro



Le letture di questa domenica ci raccontano di guarigioni operate grazie all'obbedienza alla Parola. Nella prima lettura è Naaman di Siria a venire guarito dopo essersi lavato sette volte nel Giordano, secondo la Parola di Eliseo. E la sua gioia e gratitudine è talmente grande da riconoscere il Dio di Israele quale unico Signore sulla terra.

Anche il racconto evangelico ci narra di guarigione: dieci lebbrosi gridano a Gesù, mentre egli è in cammino verso Gerusalemme, la loro disperazione ed Egli interviene offrendo loro la guarigione dalla lebbra.

Il racconto di Luca è molto interessante perché si svolge lungo la strada. Gesù è in cammino come i dieci lebbrosi e tale cammino dell'uno e degli altri non si arresta se non per il momento di un grido. Sembra quasi che non ci sia un incontro reale fra questi uomini e Gesù, ma un semplice grido e una risposta che dà una direzione al loro cammino: *“andate a presentarvi ai sacerdoti”*. Il camminare dunque non si arresta. È una storia, quella di questi uomini, che ha una direzione e non cambia marcia. Cambia solo la loro condizione, ma non la loro persona: prima malati, poi guariti, ma sempre soli.

“Uno di essi, vedendosi guarito tornò indietro lodando Dio a gran voce; e si gettò ai piedi di Gesù per ringraziarlo. Era un samaritano”.

Solo a quest'uomo cambia veramente la vita. Il suo tornare indietro in cerca di Colui che l'ha guarito, trasforma la parola ricevuta in una relazione. Egli non si accontenta di una parola, ma torna indietro a cercare una persona, un Volto. Ed è qui, mi sembra, che si coglie il passaggio dall'essere guariti all'essere salvati. Il passaggio dalla guarigione alla salvezza è lo stesso passaggio da una parola alla persona che la dice. La salvezza è dunque frutto di un incontro.

È questo quello che manca agli altri nove ai quali è sufficiente adempiere la legge fino in fondo, senza preoccuparsi di Colui che della legge è il Signore. Anche qui,



come nel capitolo 10 dell'evangelo di Luca, solo lo straniero, il samaritano, lontano dalla legge, è colui che cerca l'incontro. Anch'egli infatti, non passa oltre, non prosegue il suo cammino senza vedere, ma si ferma vedendosi guarito e torna indietro, per prendersi cura di incontrare l'altro. Nel capitolo 10 l'altro è colui che è stato aggredito dai briganti, qui è il Signore che dona la salvezza. Ma in entrambe i casi il tornare indietro è sempre questione di prendersi cura di incontrare qualcuno. E Gesù stesso alla fine del racconto afferma: "non sono stati guariti tutti e dieci? E gli altri nove dove sono?".

Se prima sono stati loro a ricercare Gesù per essere guariti e ricevere da Lui misericordia, alla fine del racconto è Lui che cerca gli altri nove perché tornino a rendere gloria a Dio, ma non li trova. Solo a colui che è tornato egli dice: "Alzati e va la tua fede ti ha salvato". Questa salvezza è dunque opera della fede.

Ma la parola evangelica ci dice che la fede non è solo la forza o la disperazione del grido. Pienezza della fede che salva è la lode, la ricerca di un Volto, il saper tornare indietro anche se questo implica ritardo. Pienezza della fede è il coraggio di ripercorrere all'indietro la stessa strada sulla quale a lungo siamo stati malati, deboli, fragili, incapaci.

Ripercorrere
luoghi di
solitudine e



scoprirsi non più soli. Quello che ci salva e che ci fa uomini liberi è l'incontro con il Figlio: "se il Figlio vi farà liberi sarete liberi davvero". Solo questo incontro segna la vera salvezza. Solo l'incontro con il Signore Gesù ci fa tornare nella vita, sulle nostre strade spesso impervie e dolorose, nei luoghi della nostra solitudine, come rigenerati da una misericordia che non ci fa più temere.

L'incontro con il Signore Gesù ci rende, come dice il versetto all'Alleluia "stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa" e ci fa proclamare "le grandezze di Dio che ci ha chiamato dalle tenebre alla sua ammirabile luce". È questo l'invito della liturgia di oggi per ciascuno di noi che ogni giorno sperimentiamo la salvezza di Colui che ci ha amato e ha dato se stesso per noi.